

**SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO,  
RICERCA, SPERIMENTAZIONE E ASSISTENZA TECNICA**

**BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA VITE  
n° 01 del 25 febbraio 2025**

**Speciale controllo delle infestanti nel vigneto.**

**ANDAMENTO METEOROLOGICO**

Dall'inizio dell'anno si sono registrate piogge e temperature sopra la media del periodo.

La buona disponibilità idrica unita a temperature elevate sta favorendo la ripresa vegetativa in particolare delle infestanti microterme.

Tra queste quelle più presenti nei nostri vigneti in questo momento troviamo la *Veronica chamaedrys* (Veronica) e il *Lamium purpureum* (Lamio) che nei prossimi giorni inizieranno a fiorire.



Foto 1. Fioriture di Veronica e Lamio nel sotto fila di un vigneto (foto scattata nel 2024)

**CONTROLLO DELLE INFESTANTI NEL VIGNETO**

La gestione ottimale del suolo nel vigneto per i nostri ambienti, si realizza attraverso l'inerbimento dell'interfila e il controllo delle infestanti nel sotto filare.

Nel sotto filare sono da prediligere, ove possibile, i sistemi di controllo di tipo meccanico o fisico, rispetto alla soluzione chimica (diserbi) in quanto hanno un minore impatto sull'ambiente (rischio di contaminazione delle acque e tossicità per gli insetti utili).

Tra i mezzi meccanici ricordiamo la trinciatura dell'erba del sotto filare con falciatrici a disco o aspi a flagelli, oppure le lavorazioni meccaniche dei primi 10cm del suolo con l'impiego di vomeri, dischi o lame. Tra i mezzi fisici si rammenta il pirodiserbo, il vapore e l'acqua in pressione. I mezzi fisici sono efficaci ma hanno una tenuta nel tempo più breve e tempi di intervento mediamente superiori.

Qualora non sia possibile adottare i mezzi di controllo meccanico o fisico si può ricorrere al diserbo chimico.

Nei vigneti dove è stato eseguito il trattamento autunnale specialmente se sono stati utilizzati anche p.a. ad azione residuale, il suolo rimane libero dalle infestanti mediamente fino ai primi di maggio e pertanto il primo trattamento per il controllo delle infestanti si può abbinare agli interventi di spollonatura chimica.

Nei vigneti invece dove non è stato eseguito il trattamento autunnale, anche grazie alle temperature miti del periodo autunno invernale, le infestanti sono già ben sviluppate in particolare Veronica, Geranium, Stellaria, Lamio, Tarassaco, ecc..

In questi casi gli interventi vanno anticipati prima della fine dell'inverno.

**Si ricorda che i diserbanti possono essere effettuati solo in assenza di infestanti in fioritura** per cui, visto l'andamento stagionale, i tempi a disposizione sono molto limitati.

Se nel sotto filare sono presenti fioriture di Veronica e Lamio (Foto 1) e successivamente di tarassaco bisognerà rimandare l'intervento chimico dopo la fine della fioritura.

In questa fase si impiegano preferibilmente miscele di erbicidi fogliari e residuali per:

- prolungare l'attività di azione e ridurre di conseguenza il numero di interventi nel corso dell'annata;
- ampliare lo spettro d'azione per un controllo simultaneo di tutte le infestanti presenti;
- utilizzare p.a. a diverso meccanismo di azione al fine di ridurre la pressione selettiva sulla flora presente e controllare eventuali infestanti resistenti (nei nostri ambienti in particolare l'*Erigerum spp.*).

Il Glifosate è l'erbicida fogliare ad attività sistemica di riferimento nel diserbo dei vigneti per il suo ampio spettro d'azione (attivo sia contro le infestanti graminacee che verso la gran parte delle dicotiledoni). L'azione fogliare del Glifosate può essere potenziata, soprattutto nei confronti di infestanti di difficile contenimento, con l'aggiunta di solfato ammonico (1-3%) che ne favorisce l'assorbimento e la traslocazione; il solfato ammonico va sciolto in acqua prima di introdurre il Glifosate per garantire la stabilità della molecola.

Il Glifosate può essere utilizzato nel corso della stagione, oltre che da solo, in miscela o in alternanza con i seguenti prodotti:

- prodotti ad azione fogliare:
  - Pyraflufen-ethyl, Carfentrazone etile e Acido pelargonico: sono prodotti impiegati come spollonanti che presentano un'azione dissecante specie sulle infestanti a foglia larga;
  - MCPA: molecola con attività sistemica ormonosimile. Completa e rafforza l'attività del Glifosate verso le dicotiledoni più difficili (perennanti: convolvolo, equisetto, malva, ecc. e resistenti: l'*Erigerum spp.*);
  - graminicidi specifici: Fluazifop-p-butile, Quizalofop-p-etile, Propaquizafop, Ciclossidim e Cletodim. Presentano una elevata efficacia contro le graminacee anche perenni ed hanno il grosso vantaggio di essere completamente selettivi nei confronti della vite.

I prodotti ad azione fogliare vanno applicati con infestanti in attiva crescita (no stress idrico) e che hanno raggiunto uno sviluppo di 10-15.cm. Se applicati da soli possono rendersi necessari più interventi nel corso della stagione. Le applicazioni nelle ore più fresche della mattina anche in presenza di rugiada ne favoriscono l'assorbimento e di conseguenza l'efficacia.

- prodotti ad azione fogliare e residuale:
  - Flazasulfuron: va utilizzato ad anni alterni e non su terreni sabbiosi. Se ne sconsiglia inoltre l'impiego su giovani impianti con meno di tre anni. Presenta elevata persistenza tranne che sulle solanacee;
  - Oxifluorfen (può anche essere utilizzato a bassi dosaggi come attivatore del Glifosate). Può provocare fitotossicità in seguito agli schizzi causati da piogge battenti.
- prodotti ad azione residuale:
  - Pendimetalin: possiede attività sia graminiocida che dicotiledonica;
  - Isoxaben: utilizzabile anche nei giovani impianti, nei vigneti in produzione ammesso fino alla fase di germogliamento, molto attivo nei confronti delle infestanti dicotiledoni, distribuire su terreno umido;
  - Penoxsulam: si può impiegare in vigneti oltre il terzo anno d'impianto;
  - Diflufenican: presenta azione dicotiledonica;
  - Propizamide: attiva su diverse infestanti graminacee e dicotiledoni;
  - Clomazone questa molecola da questa stagione è stata autorizzata per l'impiego in vigneto (il prodotto sarà inserito nei disciplinari di produzione integrata SQNPI). Presenta una buona attività dicotiledonica.

I prodotti residuali risultano più efficaci se applicati su terreno sgombro da infestanti. In presenza di infestanti nelle prime fasi di sviluppo questi prodotti possono essere abbinati ai prodotti ad azione fogliare in particolare il Glifosate.

I prodotti residuali sono caratterizzati da azione antigerminello, o comunque nei confronti delle plantule, e per avere un'efficacia ottimale necessitano di una pioggia attivante, di almeno 10 mm, nei giorni successivi alla distribuzione. I dosaggi vanno tarati in funzione del contenuto di sostanza organica e argilla presente nei suoli; in particolare si dovranno usare dosi minime nei terreni sciolti, per evitare problemi di fitotossicità legati all'approfondimento dei principi attivi, mentre nei suoli ricchi di sostanza organica la molecola residuale degrada più velocemente.

#### GIOVANI IMPIANTI

Negli impianti giovani fino a due anni possono essere utilizzati:

- prima dell'emergenza delle infestanti e solo localizzati sulla fila, prodotti come Isoxaben (molto attivo su dicotiledoni) o Pendimetalin (meno persistente del precedente ma controlla anche graminacee) o Propizamide (da applicare in autunno o pieno inverno);
- durante la stagione vegetativa contro le graminacee, per la loro perfetta selettività, i graminiocidi specifici.

#### FASCIA TRATTATA

In generale, al fine di limitare l'impiego delle sostanze attive nel vigneto, e di conseguenza nell'ambiente, si consiglia di ridurre al minimo la fascia trattata del sotto filare (dai 20 ai 30 cm per lato del filare). Per chi aderisce al SQNPI non può essere diserbata oltre il 30% della superficie complessiva del vigneto.

#### GESTIONE DELLE RESISTENZE

Per contrastare la diffusione della flora di sostituzione, ma anche per ridurre le problematiche derivanti dall'insorgenza di popolazioni resistenti (vedi ad esempio l'*Erigerum sp.* resistente al Glifosate presente da alcuni anni nel nostro territorio), si consiglia di adottare strategie di intervento complete utilizzando prodotti residuali nel periodo di fine inverno e alternare nel periodo primaverile il Glifosate con i disseccanti a duplice azione spollonante ed erbicida.

#### GESTIONE DELL'ERIGERUM

L'*Erigerum sp.* conosciuto anche come Conyza o saeppola, è una pianta infestante a ciclo annuale o biennale in continua diffusione per la sua elevata capacità di adattamento. Presenta una crescita vigorosa con sottrazione di elementi nutritivi alle viti ma soprattutto a causa della sua elevata taglia (anche oltre 1 metro) interferisce con la corretta gestione della fascia produttiva.

Ogni pianta produce migliaia di piccoli semi che germinano nel corso della primavera e dell'autunno.

Questa infestante è in forte espansione nei nostri ambienti in quanto:

- possiede una elevata plasticità e capacità di adattamento;
- è favorita dei cambiamenti climatici;
- presenta una scarsa sensibilità nei confronti degli erbicidi fogliari a causa della presenza di una fitta peluria sulle foglie che rende più difficile l'assorbimento e la traslocazione dei principi attivi;
- sono comparse, anche nei nostri areali, popolazioni resistenti nei confronti del Glifosate.

Nelle colture arboree gli erbicidi più attivi di pre-emergenza risultano Flazasulfuron, Isoxaben, Oxifluorfen (a dosaggio di etichetta) e Penoxsulam.

Flazasulfuron presenta una buona attività anche per via fogliare ma solo nei confronti delle primissime fasi di sviluppo dell'infestante.

Nel caso sia necessario intervenire con piante ormai sviluppate si consiglia di effettuare applicazioni precoci allo stadio di rosetta, con erbicidi di contatto (ad esempio Pyraflufen-etile, Carfentrazone etile e Acido pelargonico) posizionando l'applicazione in modo da garantire la contemporanea azione erbicida e spollonante.

Su piante in attivo accrescimento, oltre la fase di rosetta, si può intervenire con MCPA da solo o in miscela con Glifosate ponendo molta attenzione ai rischi di fitotossicità nei confronti della vite.

**In Friuli Venezia Giulia è in vigore il decreto sotto riportato che tra l'altro pone dei vincoli nell'effettuazione dei diserbi anche al di fuori del periodo di fioritura della coltura.**

### **TRATTAMENTI CON FIORITURE PRESENTI**

Si richiama il Decreto n. 18/SC/CF/ss del 26/03/2012 del Servizio fitosanitario e chimico dell'ERSA che dispone che "... nel periodo della fioritura delle colture agrarie ed ornamentali (dall'apertura del primo fiore fino a completa caduta petali) è fatto divieto di intervenire con trattamenti di difesa insetticidi ed acaricidi nonché con trattamenti per il controllo delle infestanti con l'utilizzo di erbicidi...".

Le uniche sostanze attive per le quali è ammesso l'utilizzo in fioritura sono quelle ad attività fungicida o batteriostatica che non riportano in etichetta specifica indicazione di pericolosità per le api e di pronubi in genere.

Si ricorda inoltre che, indipendentemente dalla fase fenologica della coltura, prima dell'effettuazione di ogni intervento con prodotti insetticidi, acaricidi, diserbanti o altri prodotti tossici per le api, è obbligatorio procedere con lo sfalcio delle erbe in fiore presenti nell'appezzamento oggetto di intervento, al fine di evitare danni a tutti gli insetti impollinatori presenti in campo.

**SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI IN PARTICOLARE PER QUANTO RIGUARDA I DOSAGGI E I PERIODI DI APPLICAZIONE.**

PER LE AZIENDE CHE SEGUONO IL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA (LIVELLO VOLONTARIO) SI RICORDA CHE I TRATTAMENTI VANNO ESEGUITI TENENDO IN CONSIDERAZIONE LE NOTE E LIMITAZIONI D'USO DELLE NORME TECNICHE PER LA DIFESA